

UNA BATTAGLIA DI DEMOCRAZIA

Il pensiero dei sindaci sul Ddl Delrio e la città metropolitana



UNA BATTAGLIA DI DEMOCRAZIA

Il pensiero dei sindaci sul Ddl Delrio e la città metropolitana

Il disegno di legge del ministro Delrio, cosiddetto "svuota Province", sta per affrontare l'esame da parte della Camera dei Deputati con un iter che il Governo Letta ha voluto accelerato ed urgente.

Se diventerà legge senza modifiche, dal 1 gennaio 2014 e fino al 31 dicembre 2017 la "Città Metropolitana di Torino" (così come accadrà per Milano, Genova, Napoli, Bologna, Firenze, Venezia, Bari, Reggio Calabria) sarà guidata e governata per legge dal Sindaco del capoluogo e formata da tutti i Comuni dell'attuale territorio provinciale (a meno che entro il 28 febbraio 2014 un terzo dei Comuni e/o della popolazione rappresentata deliberino di uscirne).

Sono fermamente contrario a questa impostazione del Governo, convinto come sono che con questa formulazione il disegno di legge Delrio non sia costituzionalmente legittimo: mi sto impegnando per ottenere le necessarie modifiche nel tempo del dibattito parlamentare che resta a disposizione.

Credo non sia giusto ridurre e abbassare per legge il livello di democrazia nel nostro Paese, ma soprattutto credo che l'investitura a una funzione così alta nel governo locale non possa prescindere dal suffragio universale, libero e diretto dei cittadini.

Ho constatato in questi giorni che non sono solo in questa battaglia di democrazia. Sono tanti i sindaci del territorio torinese che sentono, come me, come l'esigenza di riformare il Paese e la pubblica amministrazione non debba prescindere dal rispetto e dalla salvaguardia delle più elementari regole della democrazia.

So che resta poco tempo per provare a migliorare questo progetto di riforma che rischia seriamente di minare la rappresentatività del nostro territorio, escludendo totalmente la voce delle aree periferiche e quindi più deboli.

Lo scorso anno tutti i 315 sindaci della provincia torinese, compreso il capoluogo, avevano avviato con me i lavori della Conferenza Metropolitana per elaborare lo Statuto del nuovo Ente attraverso un percorso di piena condivisione delle scelte all'interno dell'intero territorio provinciale: ero convinto di quel percorso soprattutto perché assegnava in modo paritario a tutti i sindaci un ruolo da protagonista anche nel sistema elettorale diretto o indiretto del futuro Sindaco metropolitano e del suo consiglio e richiedeva il voto favorevole dei 2/3 dei Comuni per approvare lo Statuto.

Una garanzia per me di evitare la marginalizzazione dei territori esterni alla conurbazione torinese, tema che mi ha sempre ispirato in questi ultimi dieci anni alla guida della Provincia di Torino.

Purtroppo, quel percorso è stato interrotto e sostituito dalle scelte meno democratiche del ministro Delrio e del Governo Letta.

Prima che il Parlamento cominci l'esame del testo contro il quale anche eminenti Costituzionalisti si sono pronunciati chiedendo la difesa delle regole per dare al Paese una riforma razionale, legittima e non solo un'operazione di populismo massmediatico, ho voluto riportare qui la voce dei sindaci e delle popolazioni che li hanno scelti per amministrarle: un ennesimo tentativo di rompere il silenzio sulla nostra volontà di dare un contributo positivo al riordino delle istituzioni pubbliche, che ne avrebbero così bisogno.

Antonio Saitta

presidente della Provincia di Torino



1 Caro Presidente, credo anch'io che la Città Metropolitana, così come era stata immaginata comprendente l'intero territorio della Provincia di Torino, non possa prescindere dall'elezione diretta del Sindaco, altrimenti la si riduce alla sola area metropolitana (prima cintura) e allora può essere il Sindaco di Torino. Cosa farne del resto del territorio è il problema che si pone immediatamente. Unioni di Comuni che si interfacciano direttamente alla Regione potrebbe essere una soluzione ma, secondo me, presuppone una riorganizzazione delle autonomie locali che non si risolve nel giro di pochi mesi. Il rischio reale è che le aree più decentrate o con minore densità abitativa vengano completamente emarginate. Auguri per la Tua battaglia, anche se temo che l'abolizione delle Province sia diventato lo specchio per le allodole, che ci sono totalmente cadute, per dire che si è fatto qualcosa sulla strada della riduzione dei costi pubblici. Con amicizia.

Roberto Viano sindaco di Nole

2 Sottoscrivo la formulazione usata dal Presidente Saitta riguardo al tema del disegno di legge Delrio, cosiddetto "svuota Province": l'esigenza di riformare il Paese e la pubblica amministrazione non deve prescindere dal rispetto e dalla salvaguardia delle più elementari regole della democrazia. Ritengo che l'intera manovra per l'abolizione delle Province rappresenti un meschino diversivo rispetto ad un vero riassetto degli organi per un governo più funzionale del territorio. In questa discussione infinita sulla riforma degli enti locali che interessa anche i piccoli comuni non si tiene conto dell'esperienza concreta di chi gestisce, della salvaguardia di strutture funzionanti, della storia e dello spirito che ha prodotto le forme esistenti di governo. Nulla può rimanere immutato e sfidare il cambiamento culturale e tecnologico in atto, ma non solo i principi fondamentali devono rimanere a guida, ma anche il senso critico e la ragione.

Luciana Giachetti sindaco di Cintano

3 Caro Presidente, siamo perfettamente d'accordo con te. E adesso potrai più facilmente capire perchè da parte di molti Sindaci non c'è più alcuna fiducia nelle Istituzioni e soprattutto in chi ci governa.

Renzo Furlan sindaco di Perosa Argentina

4 Gentile e stimato Antonio Saitta, Presidente della Provincia di Torino, ti esprimo tutte le mie più vive perplessità per il disegno di legge del ministro Delrio, cosiddetto "svuota provincie". Ho letto il disegno di legge e condido che vi siano più elementi che potrebbero violare norme della Costituzione. Il disegno di legge ricalca e vorrebbe cavalcare ondate demagogiche e populiste non meglio identificate. Sicuramente le Province così come disegnate dai padri costituenti sono la migliore riproposizione della storia Patria e della tradizione pre Unitaria. Certo il passare del tempo ne ha distorto il disegno originario, vedi la proliferazione del numero ed altre fattispecie, i cui guasti sono stati da te stigmatizzati in maniera lucida ed oggettiva, sia in passato che di recente. Ma tutto ciò non vuol dire che si debba "buttare il bambino con l'acqua sporca". Sono ancor più preoccupato che l'iniziativa sia generata ed ispirata dal sindaco di Reggio Emilia, già presidente ANCI. Per tutto quanto detto non posso che esprimere tutta la mia solidarietà, di Sindaco di Locana, Comune dell'alta Valle Orco, che nella Provincia di Torino e nella tua apprezzata persona di Presidente, ha sempre avuto sostegno nelle mie innumerevoli battaglie, per non disperdere il prezioso capitale umano, di risorse e bellezze delle nostre belle montagne. Ti sono grato, con cordiali saluti e ogni buon auspicio per la tua difficile, ma non impossibile, missione.

Giovanni Bruno Mattiet sindaco di Locana

5 Caro Presidente, concordo pienamente con il tuo appello. Credo serva un momento di riflessione per definire, con tutti i soggetti interessati, una proposta condivisa di riforma dell'architettura istituzionale del Paese che non determini una restrizione della rappresentanza democratica dei territori che devono essere amministrati su aree vaste.
Cordialmente,

Luigi Sergio Ricca sindaco di Bollengo

6 Carissimo Presidente,
da tempo seguo le indicazioni e gli aggiornamenti da te postati e sono pienamente d'accordo con le posizioni da te suggerite.
Pertanto ti chiedo di annoverarmi tra i sostenitori dell'iniziativa.
Scusandomi per la brevità della risposta, sono certo che a contare sia il contenuto.
A presto!

Franco Lomater sindaco di Rondissone

7 Carissimo Presidente,
Ho preso visione della tua lettera, condivido completamente le tue esposizioni, a mio avviso è necessario creare la massima visibilità.
Come ti ho anticipato nei giorni scorsi ogni iniziativa che ritieni utile mi vede al tuo fianco. Grazie, con Cordialità

Danilo Breusa sindaco di Pomaretto

8 Gentile Presidente,
Condivido appieno il Tuo appello e la necessita di una Città metropolitana che dia voce e dignità alla complessità e ricchezza del territorio a partire dall'elezione diretta. Grazie per il prezioso lavoro che stai facendo. A presto.

Roberto Montà sindaco di Grugliasco

9 Caro Presidente
ti ringrazio per aver condiviso con noi sindaci lo stato di disagio che si sta vivendo in questo periodo per le continue imposizioni dello Stato centrale. Condivido il pensiero che l'accentrare il potere nelle mani di una persona sola, in questo caso specifico del sindaco di Torino, per amministrare tutto il territorio dell'attuale Provincia di Torino, potrebbe essere deleterio e controproducente per i territori più periferici e soprattutto per i Comuni più piccoli. Il rischio sarebbe quello di rimanere fagocitati dalla grande città depauperando i nostri territori. Ritengo che sia indispensabile la presenza di un ente sovracomunale che continui ad erogare ed espletare quelle funzioni e quelle azioni che evidenziano l'attenzione per TUTTO il territorio e non solo per l'area metropolitana torinese. Con questo, caro Presidente, ti esprimo tutto il mio appoggio e pieno consenso per l'azione che vuoi intraprendere.
Con stima distinti saluti

Domenico Mancuso sindaco di Salerano Canavese

10 Buon giorno
Ero stato presente all'incontro negli uffici della Provincia per l'avvio della Conferenza Metropolitana per elaborare lo statuto, e come Sindaco di un piccolo Comune del pinerolese (1150 abitanti) nutro grosse perplessità e dubbi sui benefici che si potevano ottenere o comunque sul rischio del non miglioramento dei servizi rivolti ai Comuni ed al territorio pinerolese (territorio non unito e tra i più penalizzati dalla crisi), sicuramente periferico ai grandi interessi della metropoli. In riferimento alla nuova situazione che si prospetta in attuazione delle scelte del Ministro e del Governo, per la salvaguardia dei diritti dei miei residenti e del territorio, esprimo con fermezza il mio disappunto e la mia contrarietà, in quanto queste azioni sono contrarie ad ogni forma di uguaglianza e di giustizia democratica. Rimane mio giudizio che nel riformare la Pubblica Amministrazione, non sono da colpire le Province, in quanto unico nostro ente

superiore, che in questi anni ci ha aiutati, con cui ci siamo sempre confrontati con la possibilità di parlare e di essere ascoltati.

Ringraziando, per essermi stata concessa la possibilità di comunicare un mio giudizio, ringrazio e porgo cordiali Saluti.

Adriano G. Miglio sindaco di Osasco

11 Egregio Presidente.

In risposta all'appello ricevuto dico che, se faremo parte della città metropolitana, sarebbe democraticamente corretto che la guida della città metropolitana fosse ad elezione diretta dei cittadini. Cordialmente.

Roberto Comitini sindaco di Parella

12 Egregio Presidente Antonio Saitta,

Sono totalmente in accordo con la Sua posizione, non comprendo questo accanimento del ministro Delrio verso le province e i comuni, questa posizione oltranzista, questa fretta. Il testo del Ddl Delrio "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni mi sembra un Delirio. Pensavo che parlamentari che avevano fatto l'esperienza di Sindaco potessero portare avanti con competenza e serietà i problemi dei comuni ma è evidente che analizzando quello che sta facendo il Ministro Delrio questo mio modo di pensare è sbagliato. Una volta che uno è stato eletto cambia vestito?!

Non accetto che i comuni, ma mi sento di dire anche le Province siano indicati come Enti, centri di sprechi. Sono ben altre le cose urgenti che il Paese Italia si aspetta. Noi Sindaci siamo lo Stato, siamo quelli sul fronte tutti i giorni, siamo quelli obbligati da Delrio e dal Governo di cui fa parte a applicare nuove tasse da loro imposte con tanta confusione.

Non è eliminando Comuni e Province che riduciamo i costi della politica. Noi Sindaci siamo quelli che fanno i cantonieri, i giardinieri, spaliamo la neve. Sono ben altri i tagli, le riforme da fare ma un Governo sotto ricatto come questo non le farà MAI. Pertanto Presidente sono al suo fianco e se occorre lavorerò per convincere i colleghi sindaci Canavesani a deliberare l'uscita dalla città Metropolitana. Distinti Saluti

Gildo Marcelli sindaco di Albiano d'Isoa

13 Preg.mo Presidente,

sono con la presente a dirTi che ho letto e preso in seria considerazione la Tua alla quale rispondo condividendo in pieno e facendo mia e della mia amministrazione comunale tutta.

Ringraziandoti per l'iniziativa, Ti invio i saluti più cordiali e calorosi

Daniilo Chiuminatti sindaco di Castelnuovo Nigra

14 Caro Presidente,

condivido pienamente il contenuto della tua lettera e ti esprimo il sostegno della nostra Amministrazione per la battaglia di democrazia che stai conducendo. La cancellazione delle Province sembra essere diventato un dogma indiscutibile, l'agnello sacrificale da dare in pasto all'opinione pubblica per non toccare altri ambiti della politica. Fatta salva la necessaria opera di riforma della pubblica amministrazione tutta, piuttosto che svuotare le Province, penso che si dovrebbe operare una riforma importante delle Regioni, riducendone il numero e tagliando anche i costi della politica. Durante questi anni da sindaco ho avuto modo di apprezzare il funzionamento della Provincia di Torino, trovando in essa un concreto aiuto in tanti ambiti diversi. Credo che l'incerto futuro dei piccoli Comuni non possa prescindere dall'aver la Provincia al nostro fianco.

Ma soprattutto credo che non ci sarà futuro se continuerà ad aumentare il deficit democratico e di rappresentatività, penalizzando i cittadini che vivono in luoghi più periferici, per quanto bellissimi. La "Città metropolitana", così come sembra delinearsi, non potrà che vederci sudditi verso le necessità di territori con esigenze diverse dal nostro.

Ribadendo la condivisione dei contenuti della tua lettera, ti saluto cordialmente,
Antonio Bernini sindaco di Vidracco

15 Stimatissimo Presidente,
in riferimento alla comunicazione da oggetto recentemente pervenutaci, il sottoscritto BIANCO ing. Claudio, Sindaco pro tempore del Comune di Front, condivide che l'esigenza di riformare il Paese e la pubblica amministrazione non debba prescindere dal rispetto e dalla salvaguardia delle più elementari regole della democrazia (sul tema della Città Metropolitana siamo fermamente contrari all'impostazione del governo Letta, in quanto il Disegno di Legge Delrio non è costituzionalmente legittimo). Aderisco pertanto alla proposta di modifica del testo "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni". Resto a disposizione e colgo l'occasione per porgere cordiali saluti.

Claudio Bianco sindaco di Front

16 Condivido pienamente la tua battaglia per bloccare il Ddl Delrio e mantenere, naturalmente con adeguamenti, le Istituzioni "UTILI" contro una demagogia distruttiva che purtroppo porta solo confusione, aumenti di costi, incertezza e stanchezza negli amministratori. Conta pure su di me per qualsiasi azione che si ritenga utile. Ringraziandoti per quello che fai, cordialmente ti saluto.

Franco Cuccolo sindaco di Frossasco

17 Carissimo Presidente,
innanzitutto ringrazio per il mio coinvolgimento per il tema in questione.

Sono completamente d'accordo con la tua impostazione e quindi puoi contare su di me per qualsiasi iniziativa in merito. Cordialità

Domenico Ferraro sindaco di Quagliuzzo

18 Caro Presidente,
ho letto con molto interesse il tuo appello e lo condivido totalmente, come credo lo condivida la maggior parte dei sindaci del Pinerolese. Conta su di me per quanto io possa fare qualcosa. Una cosa è certa: sicuramente mi attiverò per trovare la percentuale necessaria di comuni per uscire da questo iniquo progetto se dovesse rimanere così com'è. Grazie ancora per il tuo prezioso lavoro.

Claudio Restagno sindaco di Vigone

19 Caro Presidente,
plaudo al tuo impegno per ottenere il riconoscimento delle legittime autonomie dei territori, al voler garantire livelli di democrazia reale e partecipativa, il rispetto di culture che hanno fatto la storia e che sono state capaci di grandi e importanti sviluppi economici e sociali. Mi pare che si stia buttando a mare un patrimonio ingente di esperienze, attività, organizzazioni, comuni sentire, solo esclusivamente per ragioni di consenso su immagini distorte e spesso false sui possibili risparmi economici. Ebbi a sostenere già tempo fa, a Bollengo, in una riunione di Sindaci del territorio, queste idee. Anzi direi di più, è estremamente sbagliato modificare assetti istituzionali su ragioni economiche contingenti e... false. Perché non abolire le Regioni e Salvare le PROVINCIE! Il macchinone burocratico e spendaccione è quello regionale se i Sindaci e gli amministratori fanno un serio esame della situazione si rendono conto del paradosso. Mi chiedo, perché si finge? Confido in un ultimo ripensamento, ma con poca speranza, anzi con grande scoramento. Auguri e cordialità sincere. Ciao

Remo Minellono ex sindaco di Alice Superiore e attuale vice

20 Condivido totalmente la posizione del presidente Saitta. Cordiali saluti
Edda Basso sindaco di Piscina

21 Caro Presidente,
Non ero d'accordo allora sulla Città Metropolitana, quando si volevano unire realtà come Torino e altre come Sestriere, Borgofranco, Frassineto ecc. ecc, sono d'accordo con Lei di riformare o di riscrivere completamente la Legge Del Rio sulle Città Metropolitane.

Fausto Francisca sindaco di Borgofranco d'Isoa

22 Caro Antonio,
Ti ringrazio per il Tuo impegno a sostegno di questa battaglia democratica. Condivido il Tuo pensiero e ti metto a disposizione il mio impegno personale e quello dell'Amministrazione.

Fammi conoscere le iniziative che riterrai opportuno mettere in campo per impedire che venga approvata una legge che penalizzerebbe sicuramente i Comuni medi e piccoli che sono la nervatura dell'Italia.

Con stima

Carlo Vietti sindaco di Druento

23 Caro presidente, ho letto con estrema attenzione la tua lettera, di cui condivido pienamente i contenuti. E' necessario che tu prosegua, nella tua veste di presidente delle Province italiane, una dura lotta contro iniziative che ritengo ormai del tutto distruttive di quanto esista, per promuovere il "nulla". I ciarlatani che ci governano da Roma, con le loro tante chiacchiere, la loro totale confusione mentale nei confronti degli Enti locali, che sono la reale struttura portante dell'Italia, stanno creando tensioni ad ogni livello non più sopportabili che ci porteranno necessariamente a conseguenze nefaste. Un abbraccio

Giustino Bello sindaco di Cantalupa

24 Egregio Presidente,
in riscontro alla nota del 7 u.s. esprimo netta contrarietà in merito al disegno di Legge del Ministro Delrio e confermo piena condivisione della Sua iniziativa. La Riforma del Paese non può prescindere dal rispetto e della salvaguardia delle regole della democrazia.

Resto in attesa di eventuali iniziative possano essere necessarie per tutelare il nostro amato Paese. Saluti cordiali

Tiziana Reinero sindaco di Foglizzo

25 Caro Presidente,
ritengo sia corretto procedere nelle modalità che avevamo stabilito e concordato con tutti i Sindaci dei diversi territori. Per quel che mi concerne mi è stato demandato il compito di essere il rappresentante di un territorio per oltre 40 amministrazioni, credo sia più che opportuno proseguire in una democratica fase di confronto e discussione per poi addivenire alla migliore delle soluzioni per tutti territori in cui tutti i territori vengano adeguatamente rappresentati.

Cordialità,

Beppe Pezzetto sindaco di Cuornè

26 In merito alla Sua datata 7 novembre 2013, relativa al disegno di Legge del Ministro Delrio, il sottoscritto Comerro dott. Teresio, Sindaco del Comune di Mazzè, con la presente comunica di condividere l'opinione espressa circa la necessità di migliorare il progetto di riforma attualmente all'esame del Parlamento, pur sottolineando la necessità di una più complessiva revisione dell'attuale struttura della Repubblica.

Teresio Comerro sindaco di Mazzè

27 Carissimo Presidente,
come già detto durante una riunione (sul DDL Regionale sulla Montagna) svoltasi mercoledì scorso nel comune di Castellamonte con presenti oltre 50 comuni del canavese, le impostazioni che oggi il Governo - e di seguito le Regioni - vogliono dare al riassetto degli organismi istituzionali è indiscutibilmente anticostituzionale. Alla presenza di due tuoi consiglieri abbiamo discusso dell'assurdità dell'evolversi del "riordino delle istituzioni" che in modo indiscriminato e scellerato sta rischiando di compromettere gli elementi sani degli organi periferici: le Province ed i piccoli comuni Montani. Penso che su questa battaglia, come su quella contro il rischio di svuotamento dei poteri dei comuni montani ci troverai sempre tutti concordi al Tuo fianco. Aiutiamoci tutti quanti a salvare la parte buona di questo paese. Cordialmente.

Renza Colombatto sindaco di Traversella

28 Carissimo Presidente,
come hai giustamente scritto nella Tua, un anno fa agli inizi del discorso sulla "Città Metropolitana", forse gli intendimenti di alcuni erano diversi dal risultato che si prospetta attualmente. Le parole non chiare, già allora, portavano a pensare alla Città di Torino come mostro che avrebbe fagocitato tutti i comuni e le città delle varie cinture, arrivando sino alle Terre Alte, dove i Comuni piccoli, magari, sarebbero scomparsi. Noi, Traves in particolare per quanto mi riguarda, non esiste né viene considerato: d'altronde come potrebbe essere diversamente? Noi serviamo solo a pagare i debiti di qualcuno, senza avere mai nulla: siamo senza servizi di tutti i generi però paghiamo le tasse più di altri comuni della pianura, l'Enel ci fa pagare tariffe che a Torino l'Iren mai si sognerebbe, e potrei annunciare ancora tante altre cose, magari insignificanti per le grandi città ma molto significative per i piccoli Comuni.

Condivido ed aderisco senz'altro a quanto scrivi e se, necessiti di uno scritto, puoi contare su di me e sulla mia Amministrazione.

Cordiali saluti

Osvaldo Cagliero sindaco di Traves

29 Caro Antonio,
condivido pienamente quanto esposto nella tua lettera e appoggerò iniziative riguardante il DL DelRio (leggi Delirio) "svuota Province".

Paolo De Marchis sindaco di Oulx

30 Sono con te.

Franco Siccheri sindaco di Lessolo

31 Caro Presidente,
con riferimento all'oggetto ed in risposta alla Tua nota del 7 novembre condivido appieno "che l'esigenza di riformare il Paese e la pubblica amministrazione non debba prescindere dal rispetto e dalla salvaguardia delle più elementari regole della democrazia". Quindi appoggio totalmente il Tuo pensiero. Grazie per il lavoro che stai svolgendo.

Ugo Baldi sindaco di Santena

32 La presente, per informarTi che condivido pienamente il tuo pensiero relativamente al disegno di legge di cui in oggetto. Resto in attesa di sapere il "da farsi" affinché questo progetto di riforma venga di gran lunga migliorato.

Arnaldo Garetto sindaco di Vestignè

33 Siamo fortemente convinti che il programma presentato a suo tempo relativamente alle Città Metropolitane, all'approvazione dello Statuto e a tutte le altre funzioni del nuovo organismo, poteva permettere ai piccoli comuni della Provincia come il nostro, la possibilità di interagire ed essere parte

fattiva nella costruzione di un percorso che fosse utile anche alle comunità che vivono intorno alla città di Torino. Riteniamo che il disegno di legge Delrio non sia corrispondente alle nostre esigenze e non ci permetta di essere protagonisti in un momento di così grande cambiamento come il passaggio alle Città Metropolitane. La non volontà di affidare al sindaco del capoluogo la guida di questo passaggio, non nasce da una sfiducia nella persona del Sindaco di Torino, che riteniamo persona di gran competenza, ma dal timore che questa decisione possa emarginare i nostri comuni di “periferia” ad un ruolo non così fattivo nell’interesse dei nostri cittadini. Siamo pertanto d’accordo con Lei, signor Presidente, a portare avanti come rappresentante nostro questa battaglia per la difesa di tutti i cittadini, cosiddetti “minori” in quanto lontani dal capoluogo. Cordiali saluti

Emanuelita Nosengo sindaco di Andezeno

34 Condivido pienamente quanto comunicato con tua del 7 c.m. in merito al decreto svuota Province.

A. Bocchietti sindaco di Caravino

35 Condivido pienamente la Tua iniziativa e Ti invito a procedere in tal senso. Cordiali saluti.

Giorgio Odetto sindaco di Rorà

36 Presidente, condivido totalmente il contenuto della tua nota del 7 novembre scorso ed anch’io esprimo un forte parere contrario. Le impostazioni che il disegno di legge in oggetto propone, al di là della legittimità costituzionale tutta da dimostrare, rappresentano un durissimo colpo alle più elementari regole della democrazia, colpendo le autonomie locali ed il diritto dei cittadini di scegliere i propri rappresentanti in modo diretto. Le ricadute dell’eventuale approvazione del testo, nella veste attuale, sarebbero devastanti per i territori esterni alla città, con una marginalizzazione ed una perdita di rappresentanza che ne porterebbe presto ad una asfissia amministrativa e politica. Mi auspico che il tuo autorevole impegno possa portare ad una sostanziale modifica di questo testo e che si possa tornare a ragionare sulle basi con le quali ci eravamo lasciati alla fine della Conferenza Metropolitana, con l’introduzione dell’elezione diretta ed un sostanziale riassetto delle altre norme più dichiaratamente antidemocratiche. Resto a disposizione per i futuri impegni che sicuramente ci verranno richiesti e nel porgerti i segni della mia stima personale, ti auguro buon lavoro e ti saluto cordialmente.

Giulio Roffino sindaco di Andrate

37 Egregio Presidente, già nel novembre 2012 avevo proposto agli altri Sindaci della Comunità Montana Valli di LAnzo, Ceronda e Casternone una lettera, poi sottoscritta da tutti, in cui veniva espressa contrarietà (e rimango di quell’avviso) in merito alla costituzione della Città Metropolitana, in quanto “assolutamente inadeguata a rappresentare ed a governare la realtà del territorio... della Provincia di Torino”, ampio e territorialmente molto diversificato. Senza dubbio la Città Metropolitana risulterà svantaggiosa per i Comuni più piccoli e periferici, che saranno dimenticati da un governo centralizzato sulla città di Torino ed eventualmente sui Comuni, più popolosi, della prima cintura. Per quanto mi riguarda poi, preferirei una governance locale analoga a quella esistente fino al 1970, ovvero senza le Regioni, ma con Province (più vicine al territorio) rappresentative di tutto il territorio e non solo della città principale e cintura. Devo aggiungere che del DDL Del Rio non condivido, tra l’altro, anche il venir meno, dal quinto anno dalla entrata in vigore della legge, della possibilità per i piccoli comuni di stipulare convenzioni per l’esercizio delle funzioni fondamentali, potendo ricorrere unicamente all’unione. Forse sto andando fuori tema, ma mi pare chiaro il movimento accentratore del governo centrale, che in realtà pare interessarsi poco ad un vero risparmio economico.

Con l'occasione porgo i più cordiali saluti.

Bergero Graziano sindaco di Vallo Torinese

38 Spett. Presidente
Sono fermamente contrario a questo disegno di Legge, i presupposti che si enunciavano nei primi incontri della conferenza per la città metropolitana erano di rispetto della democrazia per quanto riguardava scelte elettorali e non solo, inoltre così facendo i piccoli Comuni come quello che io amministro saranno sempre di più emarginizzati.

Con Stima

Alessandro Filippa sindaco di Castagnole Piemonte

39 Caro Presidente,
condivido le tue preoccupazioni e aderisco al tuo appello di modificare il Dpl Delrio.

Cari saluti

Enzo Francone sindaco di Ozegna

40 In riferimento al Disegno di Legge Delrio che tende al superamento delle Province e alla istituzione delle "Città Metropolitane", con la presente si rende noto che il Comune di Rivara condivide il contenuto della lettera del Presidente Antonio Saitta, sostenendo pienamente le linee enunciate dal Presidente. Con l'occasione si porgono cordiali saluti.

Gianluca Quarelli sindaco di Rivara

41 Buongiorno Presidente Saitta
Con la presente e-mail, mi permetto di condividere le sue contrarietà nelle impostazione del Governo Letta e nelle volontà espresse, all'interno del disegno di legge cosiddetto "svuota Province" del Ministro Delrio. Pur già non condividendo precedentemente la volontà da parte del Governo Centrale e della Regione Piemonte, di imporre le funzioni associate ai piccoli Comuni, distruggendo le attuali Comunità Montane, e trasformando la Provincia di Torino in Area Metropolitana. Ho sempre considerato, in qualità di Amministratore Locale attento e cauto nelle spese e nei servizi da erogare alla cittadinanza che l'ente deve sostenere, che tali cambiamenti creano un maggior costo e un maggior disservizio per l'intero territorio coinvolto. Ritengo, oggi più che mai che i cambiamenti soprattutto alla Costituzione debbano, in un momento così evidente di crisi, coinvolgere ogni grado dell'assetto Politico Nazionale, in primis il Governo Centrale. Le risposte al territorio, al fine di garantire minori costi e maggiori servizi, non possono essere imposti senza un'adeguata valutazione preventiva degli effettivi costi e servizi che gravano e graverebbero sull'intero territorio, cosa mancante nell'attuale volontà politica, ma determinante per un disegno di assetto del piano politico nazionale dell'Amministrazione Locale, che oggi coinvolge solo i piccoli Comuni e le Province. Cordialmente Buon Lavoro di difesa del territorio.

Mariarosa Colombatto sindaco di Varisella

42 Caro Presidente,
condivido pienamente le Tue preoccupazioni e concordo sulla linea ferma di intervento a difesa e tutela delle aree più marginali rispetto alla conurbazione. Ti ringrazio personalmente e a nome del mio territorio per quanto potrai fare e per il Tuo impegno che ha fatto apprezzare, nel tempo, il Tuo spenderti anche per i territori più periferici.

Cordiali saluti.

Ernestina Assalto sindaco di Lanzo Torinese

43 Gent.mo Presidente Saitta,
Accolgo con piacere l'iniziativa in merito alla modifica del disegno di legge Delrio cosiddetto "svuota Province".

Condivido la presa di posizione per ottenere le necessarie revisioni al fine di migliorare questo progetto di riforma, che rischia seriamente di minare la rappresentatività del nostro territorio.

Cordiali saluti.

Piergiorgio Bertone sindaco di Cavour

44 Caro Presidente, concordo con l'appello che mi hai inviato concernente l'impegno per ottenere le necessarie modifiche al disegno di legge del Ministro Delrio, cosiddetta legge "Svuota Province". Dichiaro la mia ferma contrarietà all'impostazione del governo Letta ed assicuro il mio sostegno in questa battaglia. Grazie. Cordiali saluti.

Teresa Rubiano sindaco di Cercenasco

45 Caro Presidente, allego alla presente la mia condivisione di pensiero all'appello relativo a "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni". Ti saluto cordialmente.

Silvio Varetto sindaco di Alpette

46 Caro Presidente, Ti confermo di condividere la posizione per provare a cambiare il progetto di Ddl Delrio "disposizioni sulle città metropolitane", sulle provincie e sulle unioni e fusioni di comuni". Cordiali saluti.

Giovanni Perassa sindaco di Lugnacco

47 Si condividono le preoccupazioni. Si fanno, con l'occasione, presenti anche le considerazioni in ordine al DDL Delrio, in merito alla rappresentanza dei Comuni all'interno delle Città Metropolitane, formulate dall'UNCEM - delegazione Piemontese, con la nota del 6/11/2013 indirizzata, tra gli altri, ai Sindaci dei Comuni Montani. Il DDL in parola, sull'argomento, prevede che i Consigli Provinciali delle Città Metropolitane siano costituiti dai Sindaci dei Comuni con più di 10.000 abitanti e dai Presidenti delle Unioni con più di 10.000 abitanti, la qual cosa comporterebbe, ove il DDL fosse approvato, la conseguente perdita di rappresentatività di molti territori montani. Distinti saluti

Maurizio Giacometto sindaco di Levone

48 Condividiamo il contenuto della lettera del Presidente Antonio Saitta in merito alla scadenza della legge che determinerà la nascita della Città metropolitana. Esprimiamo grandi perplessità sulla sua "funzionalità" sul suo vero risparmio ma soprattutto sul ritorno nella periferia, nel nostro caso il Canavese, delle attività che in questi anni sono state svolte dalla provincia. (Viabilità, scuole, rifiuti, lavoro...)

Disponibili a collaborare, saluti

Savino Beiletti sindaco di Strambino

49 Preg.mo Presidente Antonio Saitta, è con fervido convincimento che rispondo al Tuo appello, condividendo in pieno le preoccupazioni in esso esposte. Aggiungo e sottolineo, seppur con estrema sintesi, che non credo che la trasformazione delle Province più grandi d'Italia in Città Metropolitane possa costituire modello positivo per la "ristrutturazione" di quel livello istituzionale ma sarà, a mio modesto avviso, solo ulteriore motivo di frantumazione del sistema di governo locale del Territorio e delle comunità che lo abitano. Mi unisco dunque alla Tua iniziativa a cui offro sin d'ora ogni possibile sostegno. Con stima e cordialità.

Sergio Colombatto sindaco di San Francesco al Campo

50 Buongiorno Presidente, Givoletto è con Lei. Auguri e distinti saluti

Carlo Altilia sindaco di Givoletto

51 Egr. Sig. Presidente,
a seguito della tua lettera del 7 Novembre 2013 ti comunico di condividere completamente la tua posizione. Con i migliori saluti.

Maurizio Fiorentini sindaco di Chiaverano

52 Caro Pres. Antonio Saitta, come tu sai il mio parere in proposito a "Città metropolitane" era ed è tuttora assolutamente negativo.

Mi associo quindi con chi ritiene, e spero che siano tantissimi gli amministratori ASSOLUTAMENTE CONTRARI a: Città metropolitane e SOPRATTUTTO alle Unioni e Fusioni dei Comuni in quanto creerebbero, disservizi, confusione e un aumento notevole delle spese di gestione. Vedasi le oramai numerose esperienze "servizio dei Vigili" etc...

Sono a disposizione per ulteriori chiarimenti. Cordiali Saluti

Giambattistino Giuseppe Chiono sindaco di Busano

53-54 Caro Presidente, sin da quando la città metropolitana ed il superamento delle Province sono diventate una prospettiva concreta e fortemente voluta dai governi, una cosa abbiamo ritenuto inaccettabile "a prescindere": l'idea di creare organismi con così ampi poteri senza che gli stessi vengano eletti direttamente dai cittadini.

Non occorre essere dei costituzionalisti per capire che il principio di rappresentanza non può essere svenduto. È un principio fondante della nostra democrazia che viene calpestato da questa riforma e il centro sinistra si assume una enorme responsabilità sostenendo queste scelte.

Oltretutto una città metropolitana che va da Torino a Ceresole, con a capo il Sindaco di Torino che continua ad essere eletto solo dai suoi concittadini, quali garanzie può dare di occuparsi anche di comuni piccoli e senza potere contrattuale come i nostri?

In generale, certe "trovate" sembrano più il tentativo della classe dirigente nazionale di nascondere il proprio fallimento e la propria incapacità gettando fumo negli occhi dell'opinione pubblica, piuttosto che la proposizione di un meditato disegno di riforma dello Stato.

Cordiali saluti.

Laura Fogliato sindaco di Fiorano Canavese

Paolo Giordano sindaco di Samone

55 Caro Presidente informato dalla consigliera provinciale Ruffino Daniela e dal Capogruppo Sammartano, con la presente sono qui nel condividere e ribadire pienamente la Tua/Nostra battaglia contro l'abolizione delle Province. Sono altresì convinto che assieme a tutti i 314 comuni riusciremo a portare a casa un grande risultato per il bene dei Nostri territori. Con infinita stima e fiducia,

Andrea Tragaioli sindaco di Rosta

56 Caro Presidente,
ho letto l'appello che hai inviato a tutti i Sindaci il 7 novembre 2013 riguardo il disegno di legge Delrio sul nuovo assetto delle città metropolitane: ne condivido pienamente lo spirito e le finalità, e colgo l'occasione per ringraziarti per l'impegno profuso, anche in questa occasione, per la difesa dei territori "marginali".

Un cordiale saluto

Paolo Cozzo sindaco di San Secondo di Pinerolo

57 Egregio Presidente, condivido le tue preoccupazioni e come tu sai, fin dall'inizio sono sempre stato contrario all'impostazione della Città Metropolitana. A maggior ragione mi trovo contrario la nuova impostazione del Governo Letta. Continuo a sostenere il ruolo delle Province, semmai riorganizzando le funzioni e i poteri con le Regioni per non ridurre e abbassare il

livello di democrazia con l'investitura di funzioni istituzionali nei Comuni, nelle Province e nelle Regioni senza prescindere dal suffragio universale, libero e diretto dei cittadini. Sarò al tuo fianco nelle azioni che tu vorrai intraprendere nel merito. Se mi posso permettere ti chiederei di porre all'attenzione anche altre tematiche di fondamentale importanza per la sopravvivenza degli Enti locali, quali il dimezzamento del numero dei consiglieri nei Comuni sotto i 5000 abitanti che devasteranno la partecipazione alla vita politica ed istituzionale, la richiesta del mandato illimitato per la Candidatura a Sindaco nei Comuni sotto i 5000 abitanti e l'esenzione dell'associazionismo delle funzioni essenziali sempre per i Comuni sotto i 5000 abitanti. Anticipatamente ringrazio per l'interessamento e Ti saluto cordialmente.

Agostino Bottano sindaco di Villafranca Piemonte

58/62 Caro Presidente
Abbiamo letto la tua lettera del 7 novembre e condividiamo le tue proposte ed appoggiamo le tue posizioni.
Cordiali saluti.

*Sergio Bongiovanni sindaco di Brozolo
Franco Cappellino sindaco di Brusasco
Mario Corsato sindaco di Cavagnolo
Giuseppe Valesio sindaco di Verrua Savoia
Matilde Casa sindaco di Lauriano*

63 Presidente Saitta, a nome personale e della Giunta di Verolengo, esprimo il più totale disappunto nei confronti di quanto proposto dall'on Delrio, e Ti chiedo quindi di proseguire nella strada dell'opposizione a simili scelte come sempre calate dall'alto nell'indifferenza dell'opinione dei cittadini italiani.
cordiali saluti

Luigi Borasio sindaco di Verolengo

64 Alla cortese attenzione del Dott. SAITTA, in merito al DDL Delrio concernente nuove disposizioni sulle città metropolitane, questa Amministrazione condivide pienamente il contenuto della lettera ed esprime parere contrario alla nomina per legge del Sindaco della "Città Metropolitana di Torino" nella persona del Sindaco del capoluogo. Distinti saluti.

Lilia Garnier sindaco di Villar Pellice

65 È con vivo piacere che ho ricevuto la Tua mail inerente il Disegno di Legge Delrio cosiddetto "Svuota Province". Concordo pienamente con quanto da Te espresso facendo mie, e di tutta la gente che rappresento, le giuste preoccupazioni evidenziate nei riguardi del D.d.L. Delrio. Prosegui con vigore e fermezza nel Tuo eccelso lavoro atto a migliorare una normativa dichiaratamente incostituzionale, che priverebbe di rappresentatività tutto il nostro territorio. Grazie per tutto quello che stai facendo e farai. Cordiali saluti.

Igor De Santis sindaco di Ingria

66 In riferimento alla Tua E-mail del 7 nov. 2013 con la quale mi chiedevi di esprimere parere in merito al disegno di legge del Ministro Delrio cosiddetto "svuota province" Ti comunico di condividere pienamente quanto espresso nella tua. Cordialmente

Bruno Bonetto sindaco di Macello

67 Caro Presidente, in relazione al Disegno di Legge così detto "Svuota Province" condivido pienamente le Tue preoccupazioni e aderisco senza riserve all'esigenza da Te espressa di migliorare il progetto di riforma in questione secondo le linee guida da Te indicate. Con stima

Pasquale Beata sindaco di Loranze

68 Stimatissimo Presidente
Nel ringraziarla per il suo grande impegno, dichiaro di condividere la linea da lei tracciata al fine di ottenere le giuste modifiche, meglio ancora sarebbe il cambiamento totale del Ddl Delrio. CORAGGIO PRESIDENTE! Cordialmente

Albertino Salzone sindaco di Candia

69 Caro Presidente,
concordo con la tua posizione sulla Città Metropolitana e confermo l'adesione al tuo documento.

Renzo Galletto sindaco di Montalto Dora

70 Caro Presidente concordo con la tua tesi. Fammi sapere se e come formalizzarla nel modo che più ritieni opportuno. Cordialità

Sergio Tamagnone sindaco di Poirino

71 Caro Antonio Saitta,
condivido in toto il tuo appello, e sono anch'io fermamente contrario a questa impostazione del Governo Letta, convinto anch'io che con questa formulazione il disegno di legge Delrio non sia costituzionalmente legittimo e che la democrazia sia fondamentale e non si debba marginalizzare nessuno. Condivido che l'esigenza di riformare il Paese e la pubblica amministrazione non debba prescindere dal rispetto e dalla salvaguardia delle più elementari regole della democrazia. Spero che il dibattito parlamentare modifichi questa impostazione e sono pronto se necessario a chiedere al mio Consiglio Comunale di deliberare entro il 28 febbraio l'uscita dalla Città Metropolitana di Torino. Cordiali saluti

Adriano Pizzo sindaco di Pecetto Torinese

72 Caro Presidente. Condivido totalmente il contenuto della tua nota del 7 novembre scorso in merito all'oggetto ed anch'io esprimo un forte parere contrario. Le impostazioni che il disegno di legge in oggetto propone, al di là della legittimità costituzionale tutta da dimostrare, rappresentano un durissimo colpo alle più elementari regole della democrazia, colpendo le autonomie locali ed il diritto dei cittadini di scegliere i propri rappresentanti in modo diretto. Le ricadute dell'eventuale approvazione del testo, nella veste attuale, sarebbero devastanti per i territori esterni alla città, con una marginalizzazione ed una perdita di rappresentanza che ne porterebbe presto ad una asfissia amministrativa e politica. Mi auspico che il tuo autorevole impegno possa portare ad una sostanziale modifica di questo testo e che si possa tornare a ragionare sulle basi con le quali ci eravamo

lasciati alla fine della Conferenza Metropolitana, con l'introduzione dell'elezione diretta ed un sostanziale riassetto delle altre norme più dichiaratamente antidemocratiche. Resto a disposizione per i futuri impegni che sicuramente ci verranno richiesti e nel porgerti i segni della mia stima personale, ti auguro buon lavoro e ti saluto cordialmente.

Giovanni Aldighieri sindaco di Carema

73 Caro Presidente, ho letto il tuo appello urgente relativo alle modifiche al ddl Delrio e ti segnalo la piena condivisione dell'amministrazione comunale di Torre Pellice e mia personale ai contenuti dell'appello. Il rispetto delle regole della democrazia ed il garantire la piena rappresentanza di tutti i territori, anche quelli più piccoli e marginali, devono essere elementi imprescindibili di tutte le norme in discussione al governo e in Parlamento. Cordiali saluti e grazie per la battaglia che stai conducendo.

Claudio Bertalot sindaco di Torre Pellice

74 Caro Presidente,
condivido e sottoscrivo le tue considerazioni sul Disegno di Legge del
Ministro Delrio in oggetto. Cordiali saluti

Silvana Accossato sindaco di Collegno

75 Con la presente si comunica la piena condivisione delle considerazioni
formulate dal Presidente della Provincia dottor Saitta in merito alla Città
metropolitana. Nella speranza di una positiva evoluzione in merito ai
contenuti del disegno di legge c.d. "svuota Province" si inviano cordiali saluti

Guido Bellardo Gioli sindaco di Ribordone

76 Si invia la condivisione del Sindaco

Marco Bonatto Marchello sindaco di Frassinetto

77 Condivido ed aderisco fin d'ora alle iniziative che Lei vorrà intrapren-
dere. Cordiali saluti

Igor Alessandro Bonino sindaco di Pinasca

78 Sig. Presidente,
condivido la Tua contrarietà al disegno di legge Delrio per quanto ri-
guarda la governance sulle Città Metropolitane e appoggio ogni Tua ini-
ziativa volta a modificare la proposta legislativa. Cordiali saluti

Lodovico Gillio sindaco di Riva presso Chieri

79 Buongiorno Presidente,
esprimo il più totale sostegno alla sua impostazione del dibattito par-
lamentare e all'impostazione che si era data a suo tempo con la propo-
sta pienamente condivisa nella Conferenza Metropolitana. È infatti a mio avviso
corretto e democratico riconoscere un ruolo "proporzionale" ad ogni Sindaco nel
sistema elettorale diretto o indiretto del futuro Sindaco metropolitano e del suo
consiglio. Ogni giorno assistiamo invece a iniziative che, pur nella necessità di
razionalizzazione ed economicità, tendono a sottoporre i piccoli Enti a decisioni
superiori e a mortificazioni continue. In qualità di Sindaco di un piccolo Comune,
che rappresenta pur sempre una popolazione di riferimento. La sostengo dunque
e la ringrazio per il lavoro che sta portando avanti a livello parlamentare. Cor-
dialmente,

Patrizia Geymonat sindaco di Bobbio Pellice

80 Preg.mo Presidente,
con la presente condivido, come moltissimi cittadini, la preoccupante
situazione espressa nella Tua ultima lettera del 7 novembre u.s. riguar-
dante la soppressione delle Province, queste hanno e costituiscono un punto di
riferimento politico amministrativo per le popolazioni e gli Enti Locali dei terri-
tori di appartenenza. Per quanto riguarda l'aspetto economico dell'Ente sono e
rimango un convinto sostenitore che le province storiche di ogni regione devono
rimanere ed essere potenziate nelle loro funzioni, come sono altrettanto convinto
che dovrebbero essere soppresse le amministrazioni regionali le quali, oltre a co-
stituire un'enorme spesa pubblica in molti casi ingiustificata, sono un Ente lonta-
no dalle istituzioni locali e dei cittadini. A nome mio e di tutta l'Amministrazione
Ti esprimo la mia vicinanza per le azioni che vorrai intraprendere a sostegno
delle Province e Ti porgo cordiali saluti.

Francesco Airola sindaco di Germagnano

81 Caro Presidente,
Mi riferisco con la presente al disegno di legge conosciuto come
"svuota Province", per esprimere l'amarezza dell'approccio governativo
con cui i un colpo solo si interviene sulla rappresentatività di un territorio e quin-
di sulla sua democrazia, e sul conseguente – ma non meno importante – risulta-
to di abdicare alla gestione delle potenzialità dei territori. Potenzialità significa

per me partecipazione politica anche allo sviluppo della conoscenza, che rappresenta l'elemento base – insieme alla condivisione finanziaria pubblico/privato ed al volontariato culturale – per lavorare con il Project financing, soprattutto UE, sulla innovazione, e sulla sostenibilità artistica e del nostro sistema di vita e di accoglienza turistica. La scelta di occuparsi delle metropoli – attraverso il suo establishment – e della finanza trattata a “grandi numeri”, non si fa altro che disinvestire nelle economie locali fatte di beni culturali e naturalistici che rappresentano a livello internazionale, e nei contesti in cui l'imprenditorialità basata sulla innovazione tecnologica può trovare criteri di sviluppo concorrenziali: aspetti questi da difendere e non da “mettere a tacere”. Grazie Presidente se continuerai a supportare i nostri territori: siamo con te, anche per intraprendere azioni nel merito.

Con stima e cordialità

Maria Aprile sindaco di Pavone Canavese

82-83 Egregio Presidente, in riscontro alla nota del 7 novembre 2013 esprimo netta contrarietà in merito al disegno di legge del Ministro Delrio e, nel ringraziarla per il costante impegno profuso in questi anni per il nostro territorio, confermo piena condivisione alla sua iniziativa politica.

Le riforme istituzionali, pur necessarie, non possono prescindere dal rispetto delle regole della democrazia.

Resto in attesa di conoscere eventuali iniziative che possano essere intraprese.

Cordiali saluti

Giovanni Gianotti Sindaco di Cossano Canavese

Gianfranco Bellardi sindaco di Borgomasino

84 Gentile Presidente, Purtroppo la Tua comunicazione non è giunta direttamente al nostro Comune (abbiamo cambiato l'indirizzo mail), ma ci è stata trasmessa da un altro Sindaco. Condividiamo totalmente il Tuo pensiero.

Il Disegno di Legge Del Rio è una sciagura, ma purtroppo viviamo tempi “sgangherati”! Ne parliamo spesso con i Sindaci ed una immediata considerazione è che al Sindaco del capoluogo poco importerà del destino dei Comuni della montagna, che saranno assolutamente marginalizzati. D'altronde anche la legge statale e quella regionale che riordinano i piccoli comuni produrranno effetti disastrosi di ingovernabilità, di mancanza di efficienza, di burocratizzazione di un sistema che nel bene o nel male ha sempre funzionato. Dimmi che cosa deve fare il nostro Comune. Una deliberazione di Consiglio? Una raccolta di firme tra la popolazione? Perché non fare sinergia e difendere contemporaneamente il destino della Provincia e quello dei Piccoli Comuni?

Tuttavia temo che a chi ci governa nulla importa del nostro destino. Importa soltanto “salvare la faccia” e comunicare ai cittadini che sono state tagliate le spese della politica. Ma purtroppo non sarà così.

Mirko Roletto sindaco di Borgiallo

Francesca Cargnello Vice Sindaco

85 Si condividono le preoccupazioni, si fanno, con l'occasione, presenti anche le considerazioni in ordine al DDL Delrio, in merito alla rappresentanza dei Comuni all'interno delle Città Metropolitane, formulate dall'UNCCEM delegazione Piemontese, con la nota del 6/11/2013 indirizzata, tra gli altri, ai Sindaci dei Comuni Montani. Il DDL in parola, sull'argomento, prevede che i Consigli Provinciali delle Città Metropolitane siano costituiti dai Sindaci dei Comuni con più di 10.000 abitanti e dai Presidenti delle Unioni con più di 10.000 abitanti, la qual cosa comporterebbe, ove il DDL fosse approvato, la conseguente perdita di rappresentatività di molti territori montani. Distinti saluti

Salvatore Diglio sindaco di Corio

86 Egregio Presidente,
a seguito della Tua nota prot. n. 00186506/2013 riguardante il disegno di legge del Ministro Delrio detto "svuota Province", in qualità di Sindaco della Città di Giaveno e Consigliere Provinciale, con la presente esprimo piena adesione per la battaglia contro l'abolizione delle Province e la istituzione delle "Città Metropolitane", condividendo appieno tutte le linee indicate nella lettera sopra ricordata. Con i più cordiali saluti

Daniela Ruffino sindaco di Giaveno

87 Con la presente in riferimento al disegno di legge del Ministro Delrio cosidetto "Svuota Province", condivido quanto espresso nella Tua Comunicazione del 7 novembre 2013 . Cordiali Saluti .

Gianni Da Ronco sindaco di Alpignano

88 Signor Presidente, in riferimento alla Sua nota in data 07.11.2013 relativa al disegno di legge di cui all'oggetto, con la presente comunico di condividere l'opinione riguardo la necessità di modificare sostanzialmente il progetto di legge, cosidetto "Svuota province" e di addivenire ad una complessiva riforma costituzionale degli Enti Locali. Cordiali saluti

Marco Suriani sindaco di Caluso

89 Come anticipato telefonicamente stamattina, condivido pienamente il testo della lettera dell'onorevole Saitta e che l'esigenza di riformare il Paese e la Pubblica Amministrazione non debba prescindere dal rispetto e dalla salvaguardia delle più elementari regole della democrazia.

Rimango a disposizione per ogni ulteriore informazione e porgo cordiali saluti.

Giovanni Gaichino sindaco di Chiesanuova

90 Caro Antonio,
concordo assolutamente con la tua impostazione e ti autorizzo e delego a rappresentarmi in ogni sede tu ritenga opportuno farlo. Cordiali saluti.

Bruno Gonella sindaco di Almese

91 Caro Presidente, condivido totalmente il tuo pensiero in merito al Ddl Delrio sulle città metropolitane, e ti chiedo di rappresentare anche il mio Comune nelle tue legittime richieste di modifica. Un caro saluto

Paolo Allais sindaco di Coazze

92 Carissimo Presidente,
condivido pienamente le tue perplessità in merito alla futura "Città Metropolitana" e ritengo opportuno e significativo che tu possa rappresentare al meglio Le nostre esigenze di piccoli comuni per poter fare parte in modo paritario e senza equivoci nel territorio provinciale di cui siamo parte integrante, in rappresentanza dei nostri cittadini. Cordiali saluti.

Rinaldo Candea sindaco di Virle Piemonte

93 Caro Antonio Saitta,
in riscontro alla tua nota del 7 novembre scorso relativa al disegno di legge del Ministro Delrio, cd "Svuota Province"; Con la presente sono a confermarTi personalmente ed a nome dell'Amministrazione Comunale di San Giusto Canavese che rappresento la condivisione della tua iniziativa inerente alla contrarietà delle impostazioni del Governo Letta. Pertanto anche questa Amministrazione Comunale condivide con Te che l'esigenza di riformare il Paese e la Pubblica Amministrazione non debba prescindere al rispetto e dalla salvaguardia delle più elementari regole della democrazia. Resto pertanto in attesa di eventuali altre iniziative che tu possa ritenere necessarie per il raggiungimento di tale importante obiettivo. Con cordialità

Giosi Boggio sindaco di San Giusto Canavese

94 Egregio Presidente,
con la presente, condividendo il contenuto della tua nota del 7 novembre scorso in merito all'oggetto, esprimo forte preoccupazione per lo scenario delineato dalle nuove impostazioni normative. Le impostazioni che il disegno di legge in oggetto propone, al di là della legittimità costituzionale tutta da dimostrare, colpisce le autonomie locali limitando il diritto dei cittadini di scegliere i propri rappresentanti in modo diretto, penalizzando soprattutto i territori esterni alla città, con una marginalizzazione ed una perdita di rappresentanza che ne porterebbe presto ad una asfissia amministrativa e politica. Mi auspico che si possa addivenire ad una sostanziale modifica di questo testo con l'introduzione dell'elezione diretta ed un sostanziale riassetto delle altre norme più dichiaratamente antidemocratiche, facendo tesoro delle riflessioni emerse durante la "Conferenza Metropolitana". Resto a disposizione augurandole buon lavoro. Cordiali saluti

Sabrina Noro sindaco di Settimo Vittone

95 Caro Presidente,
ho letto con attenzione le osservazioni che hai sollevato e condivido completamente quanto scritto. Non possiamo permettere che i piccoli comuni restino completamente abbandonati (dallo Stato e dalla Regione) e dipendenti da una realtà, la città di Torino, che non conosce cosa succede al di là dei propri confini amministrativi. Auspico che insieme si possa riuscire a correggere l'ennesimo, macroscopico errore di un governo centrale che sembra non essere in grado di adempiere al suo ruolo. Cordialmente.

Giovanni Arolfo sindaco di Pragelato

96 In riferimento a quanto in oggetto, con la presente lettera di comunica l'adesione dell'Amministrazione del Comune di Pramollo alla posizione espressa nella nota prot. n. 186506/2013 a firma del presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta, in quanto fermamente convinti che l'esigenza di riformare il Paese e la pubblica amministrazione non debba prescindere dal rispetto e dalla salvaguardia delle più elementari regole di democrazia. Con l'occasione si porgono i più cordiali saluti.

Andrea Garrone sindaco di Pramollo

97 In riscontro alla mail 7.11.2013 con la quale veniva trasmesso un appello urgente del Presidente SAITTA per modificare prima del voto dell'Aula il testo del Ddl Delrio "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", comunico che il sottoscritto Sindaco del Comune di Borgone Susa condivide le posizioni del Presidente SAITTA, in quanto non si può certo minare la rappresentatività del nostro territorio e soprattutto emarginare i piccoli Comuni. Cordiali saluti.

Paolo Alpe sindaco di Borgone di Susa

98 Caro Antonio, condivido e sottoscrivo l'appello che hai predisposto. Non mi convince per nulla la "moda" di trattare il delicatissimo tema delle riforme istituzionali a suon di slogan. Ritengo che le Province debbano continuare a svolgere l'importantissimo ruolo di enti di area vasta, gli unici in grado di riequilibrare le istanze delle grandi città, rispetto alle esigenze dei territori e dei comuni di dimensioni demografiche più piccole. Considerate le competenze allocate in capo allo Provincia, dall'ambiente, al ciclo integrato dei rifiuti, all'edilizia scolastica e, più in generale, alla programmazione dei dimensionamenti delle autonomie scolastiche, alla viabilità, al trasporto pubblico locale, ritengo essenziale che questo ente continui ad avere un governo politico, in capo a rappresentanti eletti direttamente dai cittadini e indennizzati in modo equo. La logica della coincidenza, sia pur potenziale, del Sindaco della città capoluogo rispetto alla figura del Presidente della città metropolitana porterà a compromettere gravemente questo nuovo ente. Peraltro,

a livello europeo, le vere città metropolitane sono quelle in cui il territorio è omogeneo per davvero, senza soluzione di continuità, articolate in tanti municipi di grandezza pressochè analoga. Non è credibile una città metropolitana in cui una grande città mantiene la sua articolazione di partenza e si collega con tante città e tanti paesi di grandezza inferiore alle sue attuali circoscrizioni. Il contenimento dei costi, collegato ad un'autentica razionalizzazione della pubblica amministrazione in senso lato, può passare attraverso un accorpamento delle attuali province secondo criteri logici, che si accompagni ad un contestuale accorpamento di tutti gli apparati periferici dello Stato, attualmente articolati su base territoriale provinciale (prefetture, provveditorati...). Si potrebbe poi immaginare l'assorbimento nell'ente Provincia di quelle competenze di "governo" che, sempre più, si tende ad attribuire ad autorità d'ambito e conferenze d'ambito, organizzate, peraltro, su base provinciale. Semmai, in prospettiva, ove decollasse una riforma costituzionale che istituisca un Senato delle autonomie e delle regioni, si potrebbe valutare la necessità di mantenere la competenza legislativa attuale delle Regioni, piuttosto che abolire l'ente amministrativo intermedio. Come Sindaco di un comune di seconda cintura e di medie dimensioni, sono molto preoccupato per l'ipotetica scomparsa dell'ente provinciale, che finora ci ha garantito quell'ascolto e quell'attenzione verso le problematiche di area vasta, di cui facevo menzione in precedenza.

Nella speranza di aver fornito un contributo utile al dibattito, ti porgo i più cordiali saluti.

Andrea Appiano sindaco di Bruino

99 Condivido pienamente le tue considerazioni ed esprimo un appoggio incondizionato alla tua azione. Saluti

Romano Armando sindaco di Buriasco

100 Egregio Presidente, ho letto la tua comunicazione per quanto in oggetto e sono assolutamente d'accordo. I piccoli comuni, come quello che rappresento, non possono prescindere da un ente di governo di area vasta che possa esprimere con elezioni a suffragio universale il presidente/sindaco della città metropolitana e l'assemblea della stessa.

Nel ringraziare per l'azione politica svolta a favore di tutti i Comuni sono a evidenziare che mi adopererò per raccogliere quante più adesioni possibile pur nelle difficoltà del territorio che rappresento. Con stima.

Antonio Ferrentino sindaco di Sant'Antonino di Susa

101 Io sottoscritto CHIADO' RANA Bartolomeo, Sindaco pro-tempore del Comune di Vauda Canavese, in riferimento alla nota del 07/11/2013 a firma del Presidente della Provincia di Torino Dr. Antonio Saitta, riguardante il Disegno di Legge DELRIO tendente al superamento delle Province e all'istituzione della "Città Metropolitana", condivido che l'esigenza di riformare il Paese e la Pubblica Amministrazione non debba prescindere dal rispetto e dalla salvaguardia delle più elementari regole della democrazia, in sostegno delle linee enunciate dal Presidente Saitta.

Bartolomeo Chiadò sindaco di Vauda Canavese.

102 In qualità di sindaco pro tempore del Comune di Maglione, confermo la contrarietà dell'amministrazione che rappresento al disegno di legge Delrio "svuota province".

Mirco Rosso sindaco di Maglione

103 Caro Presidente, ho letto la tua missiva e concordo al 100% la tua posizione che faccio anche mia. Cordiali saluti.

Laura Zoggia sindaco di Porte

104 Caro Presidente,
condivido pienamente la contrarietà all'impostazione del disegno di legge Delrio in materia di città metropolitana: non solo l'impostazione è costituzionalmente illegittima, e ciò sarebbe già sufficiente per ricusarla, ma è anche lesiva delle fondamentali, anche se elementari, regole democratiche di rappresentanza!

In qualità di Sindaco di un piccolo Comune non posso che esprimere il mio dissenso e constatare con profonda amarezza il disconoscimento di una realtà fondamentale per il presidio del territorio e per la coesione sociale, qual è quella rappresentata dai piccoli comuni.

Apprezzo molto il tuo impegno a tutela delle aree più deboli e confido che impegno e ragionevolezza, con cui da sempre affronti le problematiche della nostra realtà provinciale e non solo, siano finalmente riconosciute e permettano di ottenere i risultati voluti. Con gratitudine e stima.

Ellade Peller sindaco di Nomaglio

105 Egr. Presidente,
Le scrivo per esprimere il pieno appoggio mio e di tutto il consiglio comunale di Vistrorio circa le sue preoccupazioni in merito alla scadenza della Legge che determinerà la nascita della Città Metropolitana. Esprimiamo grandi perplessità sulla sua "funzionalità", sul suo vero risparmio ma soprattutto sul ritorno nella periferia, nel nostro caso il Canavese, delle attività che in questi anni sono state svolte dalla Provincia (viabilità, scuole, rifiuti, lavoro..). Dichiariamo sin da subito la nostra disponibilità a collaborare per affermare che l'esigenza di riformare il Paese e la pubblica amministrazione non può prescindere dal rispetto e dalle più elementari regole della Democrazia. Cordiali Saluti.

Federico Steffenina sindaco di Vistrorio

106 Con la presente Ti comunico la mia approvazione a procedere ad apporre le opportune modifiche al disegno di legge "svuota province". Distinti saluti

Piero Biolati sindaco di Salbertrand

107 Caro Presidente,
in riferimento alla tua lettera del 7 novembre 2013 riguardante il disegno di legge del ministro Delrio cosiddetto "Svuota Province", ti comunico che il sottoscritto condivide con te che l'esigenza di riformare il Paese e la Pubblica Amministrazione non debba prescindere dal rispetto e dalla salvaguardia delle più elementari regole della democrazia.

Sergio Gregorio Bogetti sindaco di Barone Canavese

108 Caro Presidente,
facendo seguito alla tua lettera del 7 novembre prot. 186506/2013, con la presente ti esprimo la mia condivisione a quanto sostenuto, ribadendo che la salvaguardia dei fondamentali diritti democratici del nostro paese deve essere sempre tutelata, soprattutto e prioritariamente da chi rappresenta le istituzioni.

Auspico una profonda riforma del disegno di legge proposto dal Ministro Delrio che tenga conto delle reali necessità ed esigenze dei territori facenti parte della Città Metropolitana, ed assegni in modo paritario a tutti sindaci un ruolo da protagonista anche nel sistema elettorale diretto o indiretto del futuro sindaco metropolitano e del suo consiglio richiedendo il voto favorevole dei 2/3 dei Comuni per approvare lo Statuto.

È importante che i territori esterni alla conurbazione torinese siano fortemente tutelati. Distinti saluti

Maria Teresa Mairo sindaco di Vinovo

109 Caro Presidente, apprezzo la lettera inviata. Hai riportato l'attenzione su un tema fondamentale che avrà conseguenze determinanti per tutti gli enti locali. Condivido le preoccupazioni in merito al Disegno di Legge cosiddetto "Delrio". Il testo di legge necessita di modifiche soprattutto attraverso un maggiore coinvolgimento complessivo dei territori. Devono essere tenute nel giusto conto le specificità e le caratteristiche delle singole realtà. Nel caso della provincia di Torino, vi sono oggettive difficoltà sia nell'ipotizzare che nel pensare di tradurre in pratica un'organizzazione "metropolitana" come prevista dal Disegno di Legge. Confido dunque che vi sia una presa d'atto, da parte del Governo, della insostenibilità di alcuni dei provvedimenti. Con cordialità.

Eugenio Buttiero sindaco di Pinerolo

110 La mail ricevuta riguardante il disegno di legge del Ministro Delrio, il cosiddetto "Svuota Province" mi trova concorde con quanto in essa contenuto. A nome mio personale e di tutta l'Amministrazione che rappresento ti invito a proseguire la tua giusta battaglia al fine di ottenere le necessarie e dovute modifiche del Decreto sopraccitato che di fatto priverebbe noi piccoli Comuni ed il territorio montano di ogni rappresentatività.

Domenico Aimonino sindaco di Noasca

111 Caro Presidente, l'Amministrazione Comunale di Ceresole Reale condivide la tua proposta di rivedere il disegno di legge del ministro Delrio e sostiene la tua battaglia nel rispetto della salvaguardia delle più elementari regole della democrazia. Cordiali saluti.

Renzo Bruno Mattiet sindaco di Ceresole Reale

112 Con la presente si condivide il contenuto in sostegno delle linee enunciate dal Presidente Saitta. Distinti saluti.

Edi Gianotti sindaco di Agliè

113 In merito alla Vostra lettera del 7 novembre 2013 prot. 00186506/2013 relativa alle necessarie modifiche da apportare al disegno di legge Delrio cosiddetto "svuota Province" a tutela della rappresentatività del nostro territorio, nel rispetto della democrazia e della partecipazione di tutte le aree periferiche coinvolte nel processo di trasformazione di un ente costituzionale, con la presente esprimo sostegno all'iniziativa di una nuova formulazione del disegno di legge che coinvolga in modo paritario tutti i sindaci nel sistema elettorale del futuro Sindaco metropolitano.

Davide Eboli sindaco di Ceres

114 Caro Presidente, ti ringrazio per aver pensato anche a noi, Sindaci di piccoli Comuni, come già sai condivido il percorso che hai intrapreso, la democrazia deve continuare ad essere al centro delle nostre comunità, i cittadini devono avere la possibilità di eleggere i propri delegati per far sì che tutto il territorio possa essere rappresentato. Cordialmente

Marina Carlevato sindaco di Colleretto Castelnuovo

115-116 Sulla scia delle preoccupazioni espresse dal presidente Saitta, anche noi come già abbiamo fatto insieme alla collega di Collegno nei giorni scorsi manifestiamo perplessità sulla proposta di riforma delle autonomie locali sostenuta dal ministro Graziano Delrio.

Riteniamo la nascita della città metropolitana una grande occasione di sviluppo del nostro territorio torinese, questa però non può vedere la luce senza prevedere un passaggio elettorale democratico per l'elezione del suo presidente.

*Aldo Corgiat sindaco di Settimo Torinese
Franco Dessì sindaco di Rivoli*

117 Concordo con quanto da te espresso nella lettera inviata e pertanto condivido le tue scelte.

Claudio Berruto sindaco di Mombello Torinese

118 In riferimento al disegno di legge del Ministro Delrio, cosiddetto, "svuota Province", l'Amministrazione Comunale di Bussoleno ed il sottoscritto Sindaco esprime la propria contrarietà a tale ipotesi di costituzione della Città Metropolitana presieduta per legge dal Sindaco del capoluogo cioè dal Sindaco di Torino.

Ribadisco l'importanza di prevedere forme di parità tra tutti i Sindaci del territorio provinciale e di consentire agli stessi di essere protagonisti, a seconda del sistema di elezione che verrà scelto, nell'elezione a maggioranza qualificata del Sindaco Metropolitano. Cordiali saluti

Anna Maria Allasio sindaco di Bussoleno

119 Illustrissimo presidente, ho appreso della Sua presa di posizione sul disegno di legge del ministro Delrio, cosiddetto "svuota Province" e Le confermo con la presente la mia condivisione sul fatto che l'esigenza di riformare il Paese e la pubblica amministrazione non debba prescindere dal rispetto e dalla salvaguardia delle più elementari regole della democrazia e pertanto la mia contrarietà a quanto formulato nel disegno di legge Delrio.

Mauro Fogliasso sindaco di Canischio

120\122 Esprimiamo piena condivisione ed approviamo a nome della Amministrazione Comunale che rappresentiamo la mozione approvata dal Consiglio Provinciale avente quale oggetto: "DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE PER IL RIORDINO DEI LIVELLI INTERMEDI DI GOVERNO". Ringraziando anticipatamente la Presidenza della Provincia per l'impegno sulla questione, salutiamo cordialmente.

*Giuseppe Ansinello sindaco di Salassa
Ornella Moretto sindaco di San Ponso
Onorino Freddi sindaco di Oglianico*

123 Caro Presidente, abbiamo apprezzato la lettera che hai inviato. Hai, infatti, riportato l'attenzione su un tema fondamentale, che avrà conseguenze determinanti per tutti gli enti locali. Condividiamo le preoccupazioni in merito al Disegno di Legge cosiddetto "Delrio". È senza dubbio necessaria una modifica di questo testo di Legge, anche attraverso un maggiore coinvolgimento complessivo dei territori. Devono essere tenute nel giusto conto le specificità e le caratteristiche delle singole realtà. Nel caso della provincia di Torino, vi sono oggettive difficoltà a ipotizzare e a pensare di tradurre in pratica un'organizzazione "metropolitana" come prevista fino ad oggi dal Disegno di Legge.

Confidiamo dunque che vi sia una presa d'atto, da parte del Governo, della insostenibilità di alcuni dei provvedimenti previsti. L'occasione ci è gradita per porgere i più cordiali saluti

Francesco Brizio sindaco di Ciriè

124 Spettabile presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta, La presente per esprimere ampia condivisione alla lettera relativa al disegno di legge del Ministro Delrio. Cordiali saluti.

Mario Richiero sindaco di Bruzolo

125 Caro Presidente, come hai sottolineato nella tua lettera è difficilmente condivisibile la proposta avanzata di assegnare, per legge, la presidenza

della nascente città metropolitana, nel caso nostro al Sindaco della città di Torino. Condivido con te la necessità di cambiare questa ipotesi, tenendo comunque presente che la nostra popolazione preme insistentemente per una riforma urgente oltre che del Parlamento nazionale, anche delle realtà locali. Ti porgo i più cordiali saluti e ti auguro buon lavoro.

Piero Osenga Sindaco di Cascinette d'Isoa

126 Con la presente desidero manifestare piena solidarietà all'attività della Provincia, in netta opposizione con il disegno di legge Derlrio. Credo infatti che, oltre alla discutibile legittimità di tale intervento, che esautorare il cittadino dalla facoltà di scegliere i suoi rappresentanti, le ventilate possibilità di risparmio non possono giustificare la perdita di un ente che da sempre opera al fianco anche delle più piccole comunità. Il destino di queste ultime sarebbe drammaticamente segnato dal governo della città metropolitana, che inevitabilmente porterebbe alla marginalizzazione dei territori esterni alla conurbazione del torinese.

Ritengo pertanto opportuno che il disegno venga bloccato in favore di una più efficace riorganizzazione dell'Ente che, pur puntando ad una maggiore economicità gestionale, resti in ascolto della voce del territorio.

Pertanto, presidente Saitta porta avanti per tutti i piccoli comuni della Provincia di Torino, questa importante battaglia in difesa dei diritti del cittadino e per la salvaguardia di aree costantemente penalizzate da scelte politiche poco lungimiranti.

Barbara Compagno Zoan sindaco di Quincinetto

127 Chiedo scusa per il ritardo alla risposta, il mio parere: CONDIVIDO la lettera al 100%. Grazie e cordiali saluti

Albana Bertodatto sindaco di Bairo

128 Egregio Presidente, condivido pienamente il Suo pensiero circa il futuro della città metropolitana e La invito a continuare nella sua battaglia. Distinti saluti.

Alessandro G. Gaudio sindaco di Pratiglione

129 Caro Presidente, ho molto gradito la Tua lettera che ha riportato l'attenzione su un tema fondamentale e centrale per tutti i Comuni: il disegno di Legge cosiddetto "Delrio". Condivido pienamente le perplessità che hai voluto condividere con i sindaci della Provincia e le preoccupazioni che derivano da una eventuale applicazione del testo di legge nella stesura attuale. Ti confermo dunque fin da ora la mia disponibilità a sostenere le azioni e le attività che riterrai di voler portare avanti per far sentire la voce del nostro territorio. L'occasione mi è gradita per porgerTi i più cordiali saluti.

Eugenio Gambetta sindaco di Orbassano

130 Caro Presidente, abbiamo apprezzato la lettera che hai inviato. Hai, infatti, riportato l'attenzione su un tema fondamentale, che avrà conseguenze determinanti per tutti gli enti locali.

Condividiamo le preoccupazioni in merito al Disegno di Legge cosiddetto "Delrio".

È senza dubbio necessaria una modifica di questo testo di Legge, anche attraverso un maggiore coinvolgimento complessivo dei territori.

Devono essere tenute nel giusto conto le specificità e le caratteristiche delle singole realtà.

Nel caso della provincia di Torino, vi sono oggettive difficoltà a ipotizzare e a pensare di tradurre in pratica un'organizzazione "metropolitana" come prevista

fino ad oggi dal Disegno di Legge.

Confidiamo dunque che vi sia una presa d'atto, da parte del Governo, della insostenibilità di alcuni dei provvedimenti previsti.

L'occasione ci è gradita per porgere i più cordiali saluti

Fantozzi Aldo sindaco di Usseglio

131 Caro Presidente,
in riferimento al tuo appello per modificare prima del voto in aula il testo del Ddl Delrio "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", sentita la Giunta, condividiamo pienamente il tuo impegno ad ottenere le necessarie modifiche al suddetto Ddl, anche e soprattutto in relazione al ruolo di garanzia ed equilibrio di forze che il Presidente dell'Assemblea Metropolitana dovrebbe garantire.

Cogliamo l'occasione per porgere i nostri cordiali saluti.

Paolo RUZZOLA sindaco di Buttiglieria Alta

132 Buonasera Sig. Presidente,
la presente per comunicare che condivido quanto da Lei sostenuto nella nota in data 7 novembre 2013 in ordine alle modifiche da apportare al disegno di legge di cui all'oggetto.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Luca Baracco sindaco di Caselle Torinese

133 Grato dell'interesse con cui hai inviato la Tua missiva, Ti comunico sin d'ora che, nel caso in cui il DDL venga approvato dalle Camere senza modifiche sostanziali delle norme sulla Città Metropolitana, il Consiglio del Comune di Tavagnasco delibererà entro il 28/02/2014 di NON appartenere alla Città Metropolitana di Torino. Mi permetto di suggerirTi una conferenza dei Sindaci della Provincia di Torino per approfondire la tematica e proporre modifiche sostanziali al DDL. Cordiali saluti

Giovanni Franchino sindaco di Tavagnasco

134 Caro Presidente,
ho letto con molta attenzione la lettera con valutazioni di merito sul Ddl Delrio e l'appello a sostenere una "battaglia" collettiva per una riforma della pubblica amministrazione salvaguardando le più elementari regole della democrazia.

Condivido a carattere generale le tue preoccupazioni e credo (considerando proprio aspetti a carattere generale) sia doverosa una adesione, mia e del Comune che rappresento, al tuo appello.

La mia non risposta immediata deriva da alcuni ma, che ti rappresento:

- credo che la sospensione del processo avviato per costituire l'area metropolitana non doveva essere interrotto (anche a prescindere dall'evolversi delle norme...) e che, forse, sarebbe stata a suo tempo molto utile una mabilitazione generale per dare continuità - se non a quel processo - alle elaborazioni e approfondimenti della "conferenza" che si era determinata. Non potrebbe essere opportuno, in questa fase, riprendere il cammino interrotto anche se con obiettivi diversi di condivisione democratica su una forma di governo metropolitano non più eludibile?

- il Comune di Volvera partecipa (per quanto mi riguarda "con convinzione") al percorso di TorinoStrategica ... è possibile approfondire - nel dibattito dello "svuota Province" - cosa significa darsi un obiettivo di lavorare (e governare) un'area vasta? Il dibattito attuale mi pare sia - purtroppo - troppo spesso regolato dalle appartenenze, da criteri che non sempre determinano equità (vedi il parametro demografico e/o di collocazione geografica ...). Può essere questa "levata di scudi" anche motivo per l'inizio di un dibattito costruttivo (e neutro) su questi temi? - le funzioni e le attività della Provincia (pur considerando la complessi-

tà della Provincia di Torino per territorio, numero dei comuni, ecc.) rispondono sempre alle esigenze del territorio con pari dignità? È possibile in questa fase una riflessione su quest'aspetto? ... credo potrebbe essere un bel contributo per il dibattito in corso sulle possibili e sostenibili riforme.

Ecco, la mia adesione, vorrebbe anche provare ad incidere su queste (e altre ancora ...) "domandone" ...

Come ti ho detto per telefono, mi piacerebbe poter dare un contributo anche utilizzando un pò dell'esperienza maturata in questi anni di amministrazione ... prima della prossima scadenza elettorale in cui lascerò ad altri il testimone.

Resto in attesa di un riscontro.

Un cordiale saluto.

Attilio Vittorio Beltramino sindaco di Volvera

135 Caro Presidente

Io e la mia Giunta approviamo il tuo appello.

Ti prego di aggiornarmi su ulteriori sviluppi. Grazie

Mauro Marinari sindaco di Rivalta di Torino

136 Provincia, Città Metropolitana, Provincia Metropolitana ecc cambiare il nome non sempre significa cambiare il sistema o risparmiare. Certamente la motivazione del cambiare per risparmiare è comprensibile in un momento in cui il livello di coesione sociale è messo a dura prova da una crisi economica purtroppo annunciata, e in gran misura figlia della mancanza di una vera politica (con la P maiuscola) capace di assumere decisioni dopo aver sviluppato il problema e definito in modo consapevole le conseguenze delle decisioni stesse.

Questa approssimazione purtroppo trova la sua massima espressione nella decisione sulle città metropolitane oggetto della presente, che non tiene conto delle ricadute su un territorio già provato in questi ultimi tempi da disastrosi tagli finanziari. Abbinare anche a questo la novità del commissario, che guarda caso ricopre già la carica di Sindaco+la presidenza dell'Anci+ ... ed ancora commissario (liquidatore) della Provincia credo proprio (non avendo tempo da dedicarvi - salvo miracoli) possa influenzare in modo penalizzante la già precaria situazione dell'area Provincia.

Credo proprio necessario permettere agli attuali amministratori portare a compimento l'iter burocratico previsto, che in un momento come questo, potrebbe significare vicinanza al territorio da parte del sistema Italia e non come abbandonano.

Quindi sostegno alla tesi di modifica del Ddl, e vicinanza al presidente Saitta.

Massa Antonio sindaco di Robassomero

137 Caro Assessore,

Dopo la Tua telefonata e dopo aver letto la lettera del Presidente Saitta, ritengo sia necessario chiedere la modifica del disegno di legge presentato del Ministro Delrio provvedimento cosiddetto "svuota Province".

Ho informato il mio Sindaco della tua telefonata e si scusa di non aver ancora risposto, quindi mi autorizza a risponderti. Riteniamo che il lavoro iniziato un anno fa poteva essere il percorso giusto per far nascere il nuovo ente Metropolitano, anche se ci rimangono molte perplessità in merito al ruolo del nostro territorio, cercando di non renderlo maggiormente marginale rispetto a Torino.

Confidiamo nel Suo impegno, Presidente Saitta e Le chiediamo di far giungere queste perplessità al Governo LETTA anche se i tempi sono alquanto ristretti.

Distinti Saluti.

Mascheroni Paolo sindaco di Castellamonte

Maddio Giovanni vicesindaco

138 Presidente,
condivido pienamente la Tua posizione riguardo il DDL Delrio "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni". Il ruolo dei cittadini nella scelta dei loro rappresentanti deve essere sempre una priorità imprescindibile.
Sarò sempre a disposizione per appoggiare iniziative che sostengano il valore democratico della rappresentanza.
Grazie per il coinvolgimento.
Cordiali saluti.

Mario Pignochino, sindaco di Vische

139 Il Comune di Villastellone condivide su questo argomento il pensiero e le conseguenti richieste del Presidente della Provincia di Torino Saitta.
Cordiali saluti.

Davide Nicco sindaco di Villastellone

140 Spett. le Gruppo Consiliare PDL,
facendo seguito alla Vs. mail del 8/11/2013, Vi comunichiamo di aver preso visione dell'invito del Presidente Saitta indirizzato a tutti i Sindaci della Provincia riguardante l'istituzione delle "Città Metropolitane" e, siamo lieti di comunicarVi il nostro pieno sostegno delle linee guida enunciate dal Presidente.
Grati per l'attenzione porgiamo Cordiali Saluti

Elena Irma Parisio sindaco di Quassolo

141 Caro Presidente, condivido la preoccupazione espressa in merito all'argomento in oggetto.
Le città metropolitane non potranno gestire le problematiche di realtà così differenti e distanti dal centro di comando.
Cordiali saluti

Giorgio Crema sindaco di Bibiana

142 Condivido il Tuo appello per modificare prima del voto dell'Aula il testo del Ddl Delrio "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni".

Ilario Merlo sindaco di Bricherasio

143 Come già anticipato a voce al presidente Sergio Bisacca, confermo l'adesione all'iniziativa del presidente Antonio Saitta sulle province e sull'area metropolitana.
Cordiali saluti

Favro Piera sindaco di Mompantero

144 Con la presente comunico la mia personale condivisione della Sua contrarietà al ddl del Ministro Delrio, il c.d. "svuota Province", in quanto ritengo che non sia costituzionalmente legittimo nella sua impostazione in merito ed anche perchè è cosa sana e giusta che qualsivoglia riforma della P.A. non prescinda dal rispetto e salvaguardia delle più elementari regole di democrazia. Cordiali saluti.

Pietro Bertinetto sindaco di Torre Canavese

145 In merito all'oggetto, con la presente comunico di condividere il documento allegato, appoggiando l'appello del Presidente Saitta.
Cordiali saluti.

Gemma Amprino sindaco di Susa

146 Gentile signor Presidente, condivido pienamente tutte le tue osservazioni e perplessità in merito al disegno di legge del ministro Delrio, in quanto credo indispensabile che le esigenze e l'autonomia di tutte le comunità locali siano salvaguardate nel rispetto della volontà e delle caratteristiche peculiari dei propri cittadini. Condivido e continuo a ritenere valido il percorso avviato per l'elaborazione dello Statuto della Città Metropolitana, a cui Carmagnola ha partecipato attivamente, perchè penso si dimostri unico strumento che assegni ruoli, compiti e diritti in modo equo e paritario tra tutti gli enti che autonomamente decidono di approvarlo.
Cordiali saluti

Silvia Testa sindaco di Carmagnola

147 Caro Presidente, condivido i contenuti della lettera inviata. Le preoccupazioni in merito al ddl "Delrio" sono già state da me segnalate in qualità di Coordinatore dell'ANCI Pinerolese al Ministro stesso. Il testo di legge necessita di modifiche soprattutto attraverso un maggiore coinvolgimento complessivo dei territori. Devono essere tenute nel giusto conto le specificità e le caratteristiche delle singole realtà. Manca poi una degna considerazione dell'operato degli amministratori chiamati sempre più ad un'azione di volontariato che lascia spazio all'impegno solo dei pensionati, dei ricchi e dei faccendieri!
Nel caso della nostra provincia è evidente la difficoltà di conciliare situazioni assolutamente differenti sia geograficamente che sotto il profilo antropico. Sono solidale, nel mio piccolo, con qualunque iniziativa Tu intraprenda a salvaguardia delle nostre specificità e della nostra economia. Buon lavoro.

Elvio Rostagno sindaco di Usseaux

148 Il Sindaco e l'amministrazione di codesto Comune condividono pienamente la Sua idea per cui La invitiamo a procedere in tal senso. Con l'occasione porgiamo cordiali saluti.

Silvio Cerutti sindaco di Osasio

149 Egregio Presidente, noto che anche lei è giustamente preoccupato dell'abbassamento del livello di democrazia che sta attanagliando il nostro Paese.
Putroppo, qui in Val di Susa, nella mia terra, questa preoccupazione la denunciavamo ormai da diversi anni.
Molti sono stati i percorsi democratici interrotti o forse mai intrapresi per essere poi sostituiti da scelte imposte sicuramente NON democratiche nei confronti dei Valsusini, escludendo totalmente le voci dei contrari, di chi non la pensa come chi ha tracciato quel disegno e quella linea. È stata ed è tutt'ora una lunga battaglia che continuo a costenere nel nome della Democrazia concreta, fatta di partecipazione e condivisione, quella vera.
Mi creda ogni giorno io provo a far sentire la voce dei cittadini che mi hanno scelta per rappresentarli, ma devo prendere atto che sia la Provincia da lei rappresentata che la Regione, che il Governo ancora più lontano, queste voci se mai le sentono...NON LE ASCOLTANO!!
Comunque anch'io nel mio piccolo sono pronta a continuare fino all'ultimo questa battaglia di DEMOCRAZIA.
Le auguro buon lavoro Presidente e tanti cari auguri.

Loredana Bellone sindaco di San Didero

150 Gentile presidente, in merito alla tua nota del 7 novembre, concordo con le osservazioni formulate.

Franco Bosco vicesindaco di Chieri

151 Caro Presidente
condivido integralmente la posizione rappresentata nella Tua comunicazione del 07/11 us, anche alla luce della sempre maggiore marginalità che andrebbero ad assumere le piccole realtà periferiche come il Comune di Pralormo, che mi pregio di rappresentare in questa difficile ed incerta fase di riorganizzazione degli assetti istituzionali. Confidando nel successo della Tua iniziativa, porgo i più cordiali saluti rimanendo a completa disposizione.

Lorenzo Fogliato sindaco di Pralormo

152 Egregio Presidente,
pur non appartenendo alla Sua area politica, mi trovo in completo accordo con quanto da Lei redatto.
A disposizione.

Marco Frola sindaco di Montanaro

153 Condivido il contenuto della lettera del presidente Antonio Saitta in merito alla scadenza della legge che determinerà la nascita della Città Metropolitana. Esprimiamo grandi perplessità sulla sua funzionalità sul suo vero risparmio ma soprattutto sul ritorno nella periferia, nel nostro caso il Canavese, delle attività che in questi anni sono state svolte dalla provincia. (Viabilità, scuole, rifiuti, lavoro...). Disponibili a collaborare. Distinti saluti.

Massimo Ottogalli sindaco di Settimo Rottaro

TELEFONATE DI ADESIONE DEI SINDACI DI 97 COMUNI:

Venaria, Ivrea, Borgaro Torinese, Chialamberto, Arignano, Pavarolo, Marentino, Montaldo Torinese, Baldissero Torinese, Campiglione Fenile, Pont Canavese, Pino Torinese, Luserna, Rubiana, Volpiano, Chiomonte, Valgioie, Trana, Casalborgone, Carignano, San Martino Canavese, Bardonecchia, Orio, Issiglio, Sparone, Feletto Canavese, Pertusio, Vico Canavese, Ala di Stura, Balangero, Balme, Burolo, Cafasse, Cantoira, Chiusa San Michele, Coassolo, Fiano, Grosscavallo, La Cassa, Lemie, Mezzenile, Monastero di Lanzo, None, Novalesa, Pessinetto, Prali, Val della Torre, Viù, Pianezza, Valperga, Barbania, Bosconero, Trofarello, Sestriere, San Pietro Val Lemina, Lombriasco, Forno Canavese, San Mauro Torinese, Angrogna, Condove, Torrazza, Sciolze, Fenestrelle, Rivarossa, Sangano, Villarbasse, Azeglio, Scarmagno, Villanova Canavese, Roletto, Villareggia, Romano Canavese, San Colombano Belmonte, Caprie, San Raffaele Cimena, San Benigno, Cesana, Claviere, Sauze d'Oulx, Sauze di Cesana, Scalenghe, Mattie, Meana di Susa, Prarostino, Candiolo, Chivasso, Osasio, Ciconio, Favria, Reano, Brandizzo, Lusernetta, San Maurizio Canavese, San Giorgio Canavese, Cinzano, Pancalieri, San Gillio.

Fin qui l'elenco – in continuo aggiornamento – delle lettere, email, telefonate dei sindaci che mi hanno confortato umanamente e politicamente, rafforzandomi nella convinzione che sia doveroso provare fino all'ultimo a modificare il testo di un provvedimento scritto con la fretta come cattiva consigliera.

In conclusione, aggiungo un parere autorevolissimo.

È quello della Corte dei Conti contenuto nella relazione presentata il 6 novembre scorso in occasione dell'audizione presso la Commissione Affari Costituzionali Camera proprio sul Ddl Delrio. Evidenzia numerose criticità in ordine alle ricadute di carattere finanziario connesse allo "svuota-Province", con particolare riferimento anche al tema delle città metropolitane. Ne voglio riportare qui uno stralcio predisposto dagli uffici dell'Upi-Unione Province italiane.

STRALCIO DOCUMENTO CORTE DEI CONTI

Audizione 6 novembre 2013 – Commissione Affari Costituzionali AC1542

Nel corso delle audizioni che la Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati sta svolgendo in ordine al ddl AC 1542 "città metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni", la Corte dei Conti ha depositato un documento nel quale, dopo aver rappresentato il contesto di riferimento e gli obiettivi del ddl stesso, si individuano alcuni punti di criticità – sul versante sia istituzionale, ma soprattutto sul versante finanziario – che offrono importanti spunti di riflessioni.

Nell'inquadrare il contesto di riferimento la Corte afferma che "non si può ritenere che il progetto centri l'obiettivo del riordino dell'intervento pubblico sul territorio e della semplificazione dell'intermediazione pubblica in applicazione dei principi di sussidiarietà, efficacia ed efficienza".

Le perplessità della Corte, che comunque sottolinea la necessità di ridisegno delle competenze e delle strutture di governo del territorio verso una razionalizzazione per garantire riduzioni di spesa, sono correlate alla "ricerca del modello più efficiente per allocare le funzioni del territorio, che dovrebbe tendere ad evitare duplicazioni di funzioni e che dovrebbe estendersi anche all'attività degli organismi partecipati ai quali sovente è affidata la gestione dei servizi pubblici e delle funzioni strumentali", "circa 5.500 enti che, dall'analisi della Corte nell'ultimo referto al Parlamento sulla finanza degli enti locali, si rivelano, in molti casi, come fonte di perdite per gli enti istituzionali"

Ma sono anche correlate al carattere non chiaramente transitorio né temporaneo della riforma: "dal testo si evince, con evidenza, il carattere di provvisorietà della disciplina posta per le Province, in attesa della loro prossima abolizione ad opera della riforma costituzionale. È da considerare al riguardo che in relazione ai tempi richiesti per il procedimento aggravato per la suddetta modifica, tale assetto provvisorio potrebbe essere destinato a perdurare per un periodo non breve, per cui sarebbe stata probabilmente necessaria una sua maggiore organicità"

Entrando nel merito dei singoli aspetti disciplinati dal ddl, la Corte poi si sofferma sull'attuazione delle Città metropolitane, sottolineando anche in questo caso perplessità in ordine alla chiarezza di ruoli e compiti e alle potenziali maggiori spese connesse a questa scarsa chiarezza.

"tuttavia, l'istituzione delle città metropolitane e la ridefinizione delle funzioni delle province determinano la coesistenza di due enti di area vasta con compiti che in una certa misura e per determinati aspetti, quali il coordinamento dell'azione degli enti locali, potrebbero non sfuggire al rischio di sovrapposizione".

Ed ancora "Incombe il rischio che la provvisorietà degli assetti istituzionali conseguenti alle innovazioni del d.d.l. in esame possa conoscere tempi di trascinarsi non brevi; in tal caso la prolungata coesistenza di aree metropolitane e di Province risulterebbe foriera di maggiori oneri"

La Corte fa inoltre riferimento alla costruzione della Città metropolitana, e alla possibilità che possano esserci Comuni che decidono di non aderirvi, determinando così "confusione ordinamentale e moltiplicazione di oneri, muovendosi nella direzione opposta a quella della dichiarata volontà di razionalizzazione, di semplificazione e di efficientamento dei livelli di governo locale" ed ancora "la convivenza della Provincia e della Città metropolitana mette in dubbio l'effettiva realizzazione di risparmi ed anzi, venendo attivato un processo complesso di riorganizzazione, si profilano oneri per la finanza pubblica che la scheda tecnica (al pari degli asseriti risparmi di breve periodo) non prende in considerazione". La Corte fa poi riferimento al processo

di trasferimento alle città metropolitane del patrimonio e delle risorse umane, strumentali e finanziarie che “si risolve in un meccanismo complesso e articolato, suscettibile di produrre costi e di alimentare il contenzioso, tanto più nell’ipotesi di ripartizione delle funzioni e delle risorse tra Provincia e Città metropolitana” Venendo poi alla questione più strettamente connessa alla revisione delle Province, la Corte dei Conti osserva che “la finalità di fondo di tale innovazione dovrebbe essere incentrata sulla prevista riduzione di spesa. Al riguardo è da notare che negli ultimi anni la finanza provinciale ha subito un progressivo ridimensionamento in qualche modo legato ad un latente processo di revisione del loro ruolo. In tale contesto le restrizioni finanziarie hanno spinto le Province ad avviare una attenta revisione della spesa”.

Nel merito dei risparmi potenziali ottenibili dalla riduzione tout court delle spese afferenti alla funzione 1 di amministrazione generale e controllo, come riportato in audizione dal Ministro Delrio secondo studi del Ministero Affari Regionali, la Corte osserva che “allo stato, tuttavia è difficile determinare quale possano essere gli effettivi risparmi oltre a quelli già rappresentati, sia perché le poste contabili afferenti alla Funzione 1 costituiscono un coacervo di voci di spesa indifferenziate dalle quali è obiettivamente problematico enucleare quanto interessa ai fini di questa disamina (a parte la spesa per il personale che è ineliminabile) sia perché l’analisi sconta soluzioni operative di attuazione del disegno di legge attualmente non conosciute” Ed infine “La relazione tecnica, infatti, afferma che la riforma non comporta oneri, ma è ragionevole ipotizzare, almeno nella fase di transizione, che il trasferimento di personale e funzioni ad altri enti territoriali, con il loro subentro in tutti i rapporti, abbia un costo sia in termini economici, sia in termini organizzativi”. La Corte dei Conti affronta anche la materia inerente le funzioni delegate svolte dalle Province per conto delle Regioni, riassumendo cronologicamente gli interventi normativi (dal dl 95/12 ai diversi decreti attuativi), nonché quelli della giustizia amministrativa che hanno giocato un ruolo imprescindibile sulla instabilità dei bilanci delle Province.

Venendo alla questione delle Unioni dei Comuni la Corte, nell’esaminare la norma che tenderebbe ad assegnare a tali enti gli obiettivi di patto previsti per i comuni aventi corrispondenti popolazione, rileva che questa “si traduce nella concessione di una deroga alle regole del patto, della quale non è facile determinare, con attendibile approssimazione, la misura dell’onere che ne può conseguire, il quale è naturalmente commisurato al peso finanziario degli enti che si uniscono o si fondano sottraendosi al patto. Ciò senza considerare che l’esclusione riguarda anche le unioni già istituite ai sensi del sopracitato art. 16”.

E soprattutto “va rilevato che le norme che escludono in talune ipotesi l’applicazione del patto di stabilità interno o ne modificano la disciplina trovano la loro sede naturale nella legge di stabilità, e comunque, la prevista esclusione genera oneri aggiuntivi per la finanza pubblica per i quali non è prevista copertura”. La Corte da ultimo segnala che “non sembra del tutto scontata la conclusione per cui la costituzione di un numero maggiore di unioni di comuni e la fusione di comuni potranno comportare nel lungo periodo una riduzione di spesa dovuta alle economie di scala nell’erogazione dei servizi”.

Concludendo la Corte dei Conti afferma che “dal punto di vista finanziario il disegno di legge si basa sull’assunto della invarianza degli oneri in quanto si tratterebbe di un passaggio di risorse e funzioni dalla Provincia ad altri enti territoriali. Una costruzione, questa, il cui presupposto appare però tutto da dimostrare nella sua sostenibilità”.

Nell’appendice al documento consegnato durante l’Audizione, la Corte dei conti offre una breve panoramica sulla situazione degli organismi partecipati dagli enti territoriali, sottolineando la molteplicità - spesso disorganica - di norme che hanno recentemente interessato questo settore, rimarcando che “una utile integrazione del ddl AC 1542 potrebbe essere dedicata al riassetto normativo della congerie di disposizioni volte a disciplinare il fenomeno”.

La medesima appendice si sofferma peraltro anche sulla situazione della finanza provinciale nell’anno 2012 rilevando che “i risultati delle Province dell’esercizio 2012 – in peggioramento rispetto ai più favorevoli esiti degli anni precedenti – hanno risentito di una serie di interventi correttivi”; ed inoltre “si prevede una situazione di sofferenza dei bilanci provinciali e il rischio di un diffuso squilibrio dei conti”.

Torino, 13 novembre 2013